

UE: LA TASSAZIONE DELLE PENSIONI



Italia e Danimarca i paesi più tassati

Nicola Quirino

NELLA GENERALITÀ dei paesi europei i redditi da pensione vengono colpiti con aliquote progressive e viene riconosciuta una detrazione d'imposta in cifra fissa o variabile. Si tenga però presente che in alcuni paesi della Ue le pensioni non sono di fatto assoggettate ad alcun prelievo fiscale (Bulgaria, Lituania e Slovacchia) e in altri paesi, invece, è molto elevata la *personal allowance*, cioè la quota di reddito non imponibile (in Germania e

Finlandia, ad esempio, non sono tassati i redditi pensionistici inferiori a 16.500 euro, mentre in Austria quelli inferiori a 15.000 euro).

Adeguamento pensioni: i diversi sistemi dei paesi europei

I paesi europei adottano diversi sistemi per l'adeguamento delle pensioni.

In Danimarca, Slovenia e Svezia le pensioni sono agganciate ai salari monetari, in Germania si tiene conto sia della dinamica salariale sia del rapporto pensionati/attivi,

Tabella 1 - IMPOSTA SUL REDDITO PERSONALE DATI ASSOLUTI IN EURO (ANNO 2015)

Paesi	20.000	40.000	60.000	80.000	100.000
ITALIA	4.097	12.233	21.130	30.106	39.383
SPAGNA	3.796	10.495	18.956	28.356	37.756
OLANDA	1.680	6.254	14.898	25.298	35.698
REGNO UNITO	1.744	6.979	14.979	22.979	30.979
FRANCIA	1.461	6.433	12.433	19.441	27.641
GERMANIA	1.679	4.479	9.272	17.672	26.073

Fonte: Commissione Ue, OECD

in paesi come Bulgaria, Finlandia, Polonia, Romania, Ungheria vige un sistema misto di indicizzazione salari/prezzi. In alcuni paesi come Austria, Belgio, Francia, Regno Unito e Spagna viene garantito alle pensioni il pieno mantenimento del potere d'acquisto, essendo rivalutate in base alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo. Infine, in Grecia, Italia e Portogallo vige un sistema di indicizzazione

parziale che garantisce una rivalutazione più consistente alle pensioni più basse.

Il triste primato dell'Italia

Assieme alla Danimarca, l'Italia è uno dei paesi europei che fa registrare la più alta tassazione sulle pensioni. A sostegno di ciò, basti rilevare che un reddito pensionistico di 20mila euro all'anno viene colpito con un'aliquota media del

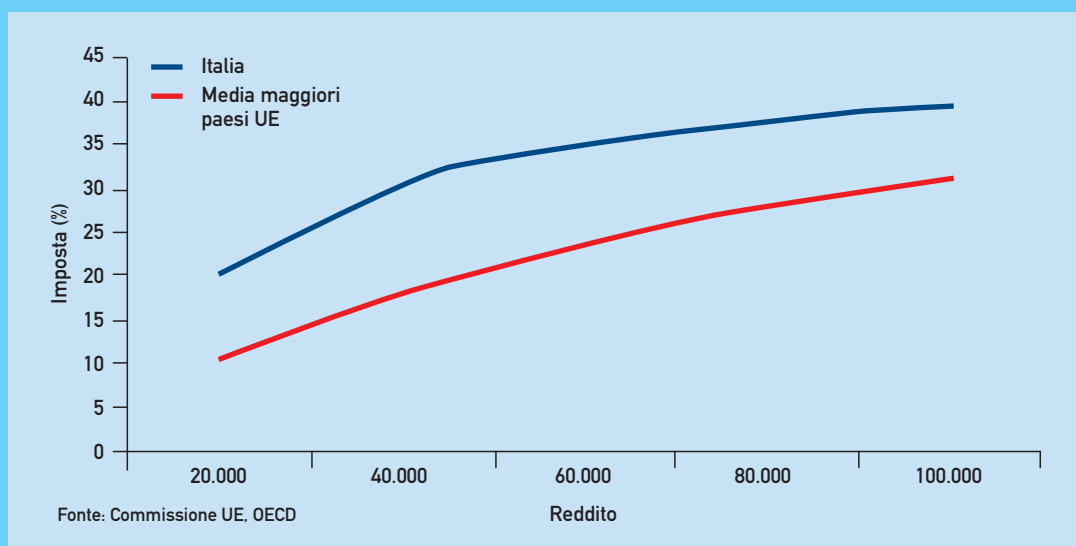
20,5% in Italia, del 19% in Spagna, dell'8,7% nel Regno Unito, dell'8,4% in Olanda, dell'8,3% in Germania e del 7,3% in Francia.

Un divario altrettanto ampio si riscontra anche con riferimento ai redditi pensionistici di importo più elevato.

Il carico fiscale in Italia

Dalla lettura dei dati tratti dalle dichiarazioni fiscali emerge sinteti-

Grafico 1 - IMPOSTA SUL REDDITO PERSONALE: ALIQUOTA NOMINALE MEDIA (ANNO 2015)



Fonte: Commissione UE, OECD

Tabella 2 - SPESA PER LE PENSIONI (ANNO 2012)

Paesi	Milioni di €	% del PIL	Paesi	Milioni di €	% del PIL	Paesi	Milioni di €	% del PIL
Austria	46.021	14,7	Grecia	33.790	18,6	Regno Unito	235.897	12,4
Belgio	46.567	12,2	Irlanda	12.033	7,3	Spagna	123.347	12,1
Danimarca	32.417	13,0	Italia	259.934	16,7	Svezia	49.008	11,6
Finlandia	25.022	12,9	Lussemburgo	4.221	9,3	Eurozona	1.313.121	13,7
Francia	308.598	15,0	Olanda	84.219	14,0	UE-28	1.719.237	13,2
Germania	329.300	12,0	Portogallo	24.466	14,8			

Fonte: Eurostat

Tra il 2008 e il 2014 l'Irpef sui redditi da pensione è cresciuta del 17,2%, l'addizionale regionale del 45,9%, l'addizionale comunale del 55,8%

camente che nell'anno d'imposta 2014 il numero dei pensionati si è avvicinato alla soglia dei 14,8 milioni (pari al 36,3% del totale contribuenti); il 35,7% dei pensionati si è collocato nello scaglione inferiore della distribuzione (avendo dichiarato un reddito pensionistico fino a 12mila euro), il 47,6% si è collocato

nello scaglione intermedio (12-29mila euro) e il restante 16,6% nello scaglione superiore (oltre 29mila euro); l'Irpef e le addizionali locali hanno complessivamente sottratto ai redditi da pensione quasi 59 miliardi di euro (corrispondenti al 35,1% del gettito totale); il carico fiscale ha evidenziato

Grafico 2 - CONTRIBUENTI E GETTITO DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

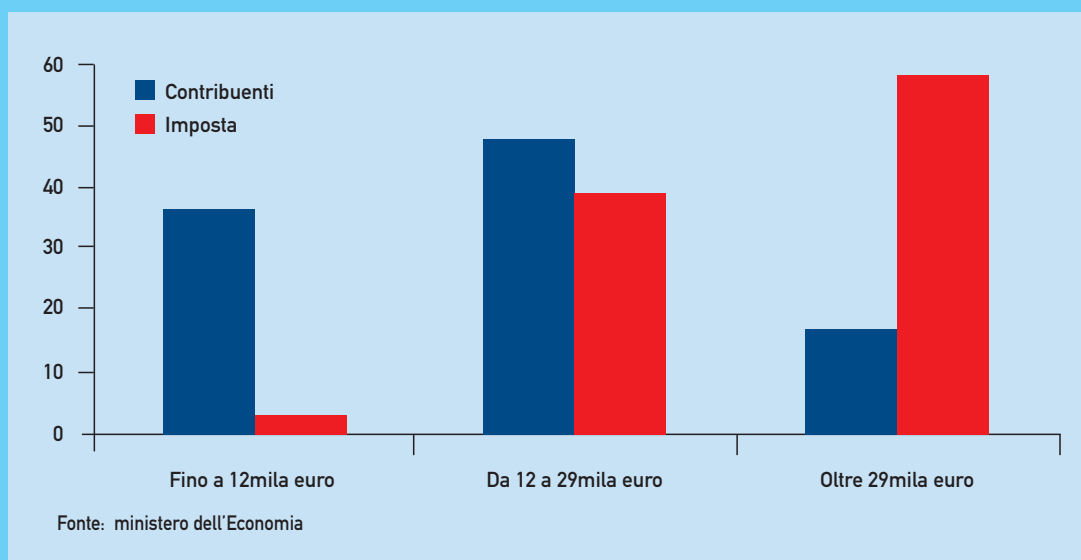
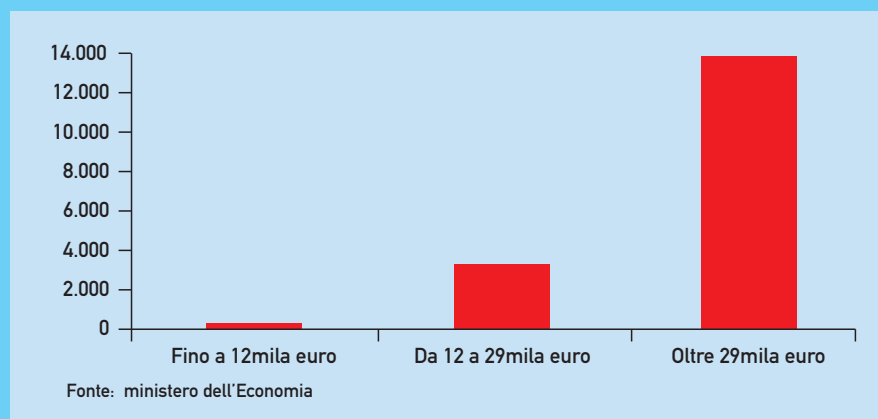


Grafico 3 - IRPEF E ADDIZIONALI LOCALI SUI REDDITI DA PENSIONE PER SCAGLIONI (valori medi pro capite in euro, anno d'imposta 2014)



una forte concentrazione nelle classi di reddito medio-alte. Al gettito di 59 miliardi hanno infatti contribuito per il 2,6% i redditi dello scaglione inferiore della distribuzione (fino a 12mila euro), per il 39% i redditi dello scaglione intermedio (12-29mila euro) e per il rimanente 58,4% i redditi dello scaglione superiore (oltre 29mila euro).

Sempre dalla lettura dei dati tratti dalle dichiarazioni fiscali, si rileva che nel periodo compreso tra il 2008 e il 2014 il gettito dell'Irpef sui redditi da pensione è cresciuto del

17,2% (7,8 miliardi in cifra assoluta), quello dell'addizionale regionale del 45,9% (1,3 miliardi) e quello dell'addizionale comunale del

55,8% (0,6 miliardi); l'inasprimento del prelievo a livello locale ha riguardato soprattutto le pensioni dello scaglione superiore, tenuto conto che sui redditi oltre i 29mila euro l'addizionale regionale ha segnato un +54,6% e l'addizionale comunale addirittura un +81,1%.

Tabella 3 - ANDAMENTO DELLE PENSIONI DI IMPORTO PIÙ ELEVATO (numeri indici a prezzi correnti, anni 2000-2014)

Anni	Pensione annua lorda	Totale IRPEF e addizionali	Pensione annua netta
2000	100,0	100,0	100,0
2001	102,1	102,5	102,0
2002	104,4	106,4	103,3
2003	106,4	109,0	105,1
2004	108,6	111,9	106,9
2005	110,4	109,5	110,9
2006	112,0	115,9	109,8
2007	113,8	119,2	110,9
2008	113,8	119,2	110,9
2009	116,9	122,9	113,7
2010	117,6	124,3	114,0
2011	119,0	126,6	114,8
2012	119,0	126,6	114,8
2013	119,0	126,6	114,8
2014	119,6	127,0	115,6

Nota: i prezzi dal 2000 al 2014 hanno segnato un +31,3%

Indicizzazione pensioni e fiscal drag

Nella generalità dei paesi europei l'adeguamento delle pensioni avviene in base alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo.

In Italia solo il potere d'acquisto delle pensioni fino a tre volte il minimo ha evidenziato una tendenziale stabilità.

Dal 2000 al 2014, infatti, il potere d'acquisto delle pensioni di importo più elevato si è ridotto di quasi il 15% per effetto della parziale indicizzazione ai prezzi, dell'inasprimento della tassazione e del meccanismo del *fiscal drag*. Si noti che per sterilizzare il *fiscal drag* molti paesi europei provvedono ad adeguare gli scaglioni d'imposta in base al tasso d'inflazione. ■